



REGIONE
LAZIO

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E. prot DVA - 2014 - 0032441 del 08/10/2014

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

AREA CONSERVAZIONE QUALITA' DELL'AMBIENTE E VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Prot. n. 556090

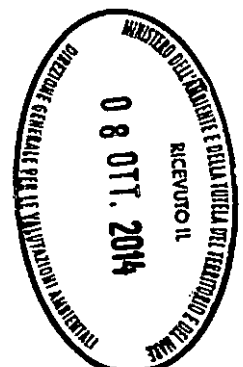
Roma 08 OTT. 2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Trasmessa a mezzo FAX 06.57223082

OGGETTO: Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. resa ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per le modifiche gestionali al sistema di trattamento delle acque oleose della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord sita nel Comune di Civitavecchia in Provincia di Roma, Enel Green Power Spa.
Registro elenco progetti n.04 bis/13 Verifica Nazionale.

Si trasmette la Determina n.GI4083 del 03/10/2014 relativa all'intervento in oggetto richiamato.

Il Dirigente dell'Area
Dott. Aldo Palombo





Direzione Regionale: INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Area: QUALITA' DELL'AMBIENTE E VALUT. IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE

N. G14083 del 03/10/2014

Proposta n. 16666 del 01/10/2014

Oggetto:

Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. resa ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il progetto - Modifiche gestionali al sistema di trattamento delle acque oleose della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord - sita nel Comune di Civitavecchia in Provincia di Roma, Enel Green Power Spa. Registro elenco progetti n. 04bis/13 Verifica Nazionale.

Proponente:

Estensore

PELONE PAOLA

Responsabile del procedimento

PAOLA PELONE

Responsabile dell' Area

A. PALOMBO

Direttore Regionale

B. PLACIDI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

C O P I A

OGGETTO: Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. resa ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il progetto - *Modifiche gestionali al sistema di trattamento delle acque oleose della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord* - sita nel Comune di Civitavecchia in Provincia di Roma, Enel Green Power Spa.
Registro elenco progetti n. 04bis/13 Verifica Nazionale.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Su proposta del Dirigente dell'Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione d'Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n.6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 51 del 04/02/2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative all'Ing. Bruno Placidi;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Determinazione n. G09803 del 07/07/2014, concernente "Accorpamento, soppressione, istituzione, modifica e ridenominazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative. Modifica delle determinazioni dirigenziali n. A05885 del 17/07/2013 e n. G03638 del 24/03/2014, revoca della determinazione dirigenziale n. A07686 del 27/09/2013", che prevede l'istituzione dell'Ufficio "Valutazione Impatto Ambientale" ordinato all'interno dell'Area "Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G10724 del 25/07/2014 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale" della Direzione Regionale "Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative" al Dott. Aldo Palombo;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientali e s.m.i.";

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza prot. n.15183/03/14 del 09/10/2013 con la quale il Soggetto Proponente ha trasmesso alla Regione Lazio, Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale, Ufficio V.I.A., il "Progetto per le modifiche gestionali al sistema di trattamento delle acque oleose della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord" sita nel Comune di Civitavecchia, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al DLgs 152/06.

Considerato che la competente Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale, Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, ha condotto l'istruttoria tecnico-amministrativa che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione tenendo conto della documentazione depositata, considerando gli impatti determinati dalle interferenze dell'intervento sul contesto ambientale;

Ritenuto di dover procedere all'espressione del giudizio di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. sulla base della relazione istruttoria effettuata dall' Ufficio Valutazione d'Impatto Ambientale;

DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre, ai sensi del D.lgs 152/2006, **l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A.**, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Ufficio VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.lgs 152/2006, dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere, la presente determinazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente Determina, sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.lgs 2/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Ufficio VIA dell'Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione d'Impatto Ambientale.

Il Direttore
Ing. Bruno Placidi

C O P I A



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
AREA CONSERVAZIONE QUALITA' DELL'AMBIENTE
E VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Modifiche gestionali al sistema di trattamento delle acque oleose della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord
Proponente	Enel Green Power Spa.
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Civitavecchia Località Civitavecchia

Registro elenco progetti n. 04bis/2013 Ve.Naz.

**Pronuncia di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. Nazionale
ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Paola Pelone

COLLABORATORI:
Arch. Monica Angelè

IL DIRIGENTE DELL'AREA

Dott. Aldo Palombo



Preso Atto che su l'opera in argomento è stata richiesta dalla Proponente la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs.152/06 e che in data 09/10/2013 la Enel Green Power ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e copia dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V parte II del D.Lgs. 4/08 e ha provveduto a pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.125 del 24/10/2013, l'annuncio di avvenuto deposito.

Il progetto e lo studio sono iscritti nel registro dei progetti al n.04 bis/13 Verifica Nazionale dell'elenco.

Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico ai sensi dell'art.20, comma 3, parte II del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art.20, comma 3, parte II del DLgs n.152/2006 e s.m.i.;

Esaminati gli elaborati trasmessi a seguire:

1. Progetto preliminare e studio d'impatto ambientale
2. Relazione paesaggistica.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Ubicazione

L'intervento proposto interessa la Centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord, ricadente nel territorio del Comune di Civitavecchia in Provincia di Roma, circa 2 km a NNW di Punta La Mattonara. La Centrale di Torrevaldaliga Nord, è costituita da tre sezioni termoelettriche da 660 MWe alimentate a carbone. I lavori di conversione della centrale hanno avuto inizio nel 2004 e sono terminati il 31/12/2010. Nell'ambito dei miglioramenti alla gestione dell'impianto, Enel ha individuato lo spostamento e il reimpiego, in parallelo all'esistente ITAO, dell'impianto di trattamento delle acque oleose denominato UNIDRO.

Stato autorizzativo

La centrale di Torrevaldaliga Nord è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 55/02/2003 del 24/12/2003. Tale decreto ha autorizzato, ai sensi della Legge 9/04/2002 n.55, la trasformazione a carbone di tre delle quattro sezioni ad olio esistenti, per una potenza lorda nominale di 3x660 MWe, e la realizzazione delle opere infrastrutturali connesse. Con decreto DEC-MIN Prot. 0000114 del 5/04/2013 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio a carbone dell'impianto.

Motivazioni del progetto

L'intervento di spostamento in via definitiva dell'impianto UNIDRO risponde all'esigenza di rendere più flessibile e centralizzata la gestione del sistema di trattamento delle acque oleose (ITAO). L'impianto UNIDRO, durante la conversione a carbone della centrale, venne posizionato temporaneamente nell'area parco nafta in sostituzione del vecchio impianto ITAO, al fine di garantire la continuità di trattamento e recupero per usi industriali interni delle acque inquinabili da oli. Tale impianto, continuò ad essere in esercizio anche successivamente alla realizzazione del nuovo ITAO ed alla dismissione di parte del parco nafta, con la funzione di trattamento delle acque inquinabili da oli provenienti dall'area del parco nafta rimasta attiva. Essendo venuta meno la necessità di un utilizzo dell'UNIDRO dedicato al trattamento esclusivo delle acque inquinabili da oli dell'area parco nafta, si è valutata l'opportunità di reimpiegarlo più efficacemente inserendolo, in via sperimentale, in parallelo all'esistente ITAO, con lo scopo di migliorare l'elasticità di gestione del sistema di trattamento acque oleose della centrale nel suo complesso, la cui



capacità globale sarà incrementata di 50 mcl/h. Le verifiche condotte a valle di tale sperimentazione hanno permesso di confermare sia i vantaggi gestionali dell'impiego in parallelo dei due impianti sia il mantenimento di una equivalente riduzione della frazione oleosa.

Descrizione dell'attuale sistema di gestione delle acque oleose

Il sistema di gestione dei reflui liquidi della Centrale di Torrevaldaliga Nord è stato progettato e realizzato per ottenere la migliore efficienza di trattamento, al fine sia di rendere possibile il riutilizzo dei reflui trattati sia di minimizzare il carico inquinante dell'eventuale corrente di scarico.

La centrale è dotata di una rete di convogliamento acque, a gravità e in pressione, in grado di trasferire in modo separato, al rispettivo impianto di trattamento, le differenti tipologie di acque (acide e alcaline, oleose e meteoriche).

Il recupero e il successivo riutilizzo delle acque trattate, oltre a comportare dei vantaggi ambientali, rappresenta un fattore di ottimizzazione del bilancio energetico complessivo d'impianto.

Il recupero e il riutilizzo delle acque trattate interessa:

- le acque di prima pioggia;
- le acque inquinabili da oli (provenienti sia dalle aree interne al perimetro di centrale che dal parco nafta);
- le acque acide-alcaline.

Le scelte correntemente adottate sono quelle del recupero integrale, per riutilizzi interni, delle acque trattate.

Descrizione impianto trattamento acque oleose UNIDRO

L'impianto di trattamento delle acque oleose, denominato UNIDRO, è stato installato, durante la fase di cantiere per la conversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord, per garantire la continuità di trattamento delle acque inquinabili da oli provenienti dal parco nafta durante la costruzione del nuovo impianto ITAO.

Le acque meteoriche inquinabili da oli provenienti dal parco nafta, vengono raccolte in apposite vasche, situate nell'area del parco nafta. Le acque oleose raccolte nelle sopraccitate vasche, subivano trattamento attraverso l'impianto UNIDRO e successivamente inviate all'impianto di disoleazione di centrale (ITAO).

Il suddetto impianto di trattamento, della capacità nominale di 50 mcl/h, si compone delle seguenti sezioni:

- sezione di disoleazione a mezzo flottatore;
- sezione di filtrazione.

Nella sezione di pretrattamento viene effettuata, all'interno della vasca di raccolta dell'UNIDRO, il dosaggio di un anticorrosivo e di un disemulsionante. Il dosaggio di disemulsionante consente di separare i componenti idrocarburi in emulsione e favorirne la separazione fisica.

Dalla vasca di raccolta il refluo viene trasferito, mediante sistema di pompaggio, alla sezione di trattamento gravimetrica.

La suddetta sezione di disoleazione gravimetrica prevede un trattamento con pacchi lamellari ed ha la funzione di rimuovere gran parte del contenuto di idrocarburi e solidi sospesi presente nel refluo.

Gli idrocarburi separati attraverso i pacchi lamellari, vengono inviati in un serbatoio di raccolta oli. Il refluo trattato dai pacchi lamellari, invece, viene pompato alla sezione di filtrazione.

La sezione di filtrazione è composta da due parti: un sistema di filtrazione a sabbia e un sistema di filtrazione a carboni attivi.

La filtrazione a sabbia è in grado di rimuovere la quasi totalità dei solidi sospesi residui e prevede un funzionamento in continuo: per questo motivo non è necessario mettere il sistema fuori servizio per effettuare le operazioni di contro lavaggio.

I reflui uscenti dal filtro a sabbia vengono, poi, inviati al filtro a carboni attivi in modo tale da raffinare ulteriormente il processo di disoleazione. Mediante apposito oleometro dedicato, viene misurato il

2
P



contenuto degli oli presente nei reflui in uscita dai filtri a carbone; tali filtri a carbone attivo vengono rigenerati mediante dei contro lavaggi periodici: i reflui prodotti dal controlavaggio vengono inviati in testa all'impianto di disoleazione (ITAO).

Inquadramento territoriale

Perciò che concerne il PTPR considerando la rilocalizzazione dell'impianto avviene in un contesto industriale, l'intervento non pregiudica il valore ambientale e paesaggistico.

Per quanto riguarda la pianificazione comunale l'area rientra nella zona omogenea 'Centrale Enel'. L'intervento non ricade in aree protette e/o siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

L'area ricade:

-nella fascia di rispetto dei territori costieri, ai sensi del 142 del D.Lgs 42/2004;

-in un'area di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004.

Data l'interferenza deve essere presentata istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

Analisi dell'impatto potenziale

Atmosfera

Il programma cronologico degli interventi ha previsto una fase di cantiere della durata di circa 1 mese, con il coinvolgimento di circa 15 addetti. Per il trasferimento dei componenti dal sito originario al sito di nuova collocazione dell'impianto è stato previsto l'utilizzo per circa 150 ore di un'autogrù da 30 t.

Gli unici rifiuti prodotti in fase di cantiere sono materiali di consumo riconducibili alle maestranze impiegate.

Vista l'entità e la tipologia dei lavori, svolti peraltro all'interno del sedime di Centrale, si può ritenere poco significativo e completamente reversibile al termine delle operazioni il contributo emissivo locale qualità dell'aria all'interno dell'area industriale, e trascurabile all'esterno.

Fase di esercizio.

La ricollocazione dell'impianto di disoleazione UNIDRO non genera in fase di esercizio alcun contributo aggiuntivo alla pressione sulla componente atmosferica rispetto allo stato autorizzato.

Ambiente idrico

Fase di cantiere

La fase di realizzazione dello spostamento dell'impianto UNIDRO finalizzato, in sostanza, a potenziare e flessibilizzare il sistema di disoleazione principale (ITAO) grazie all'introduzione di una linea di disoleazione aggiuntiva ha interessato unicamente il sito della centrale senza che siano state coinvolte le matrici ambientali ascrivibili alle acque superficiali e sotterranee.

I presidi già presenti nell'ambito del sito hanno garantito infatti la corretta gestione dell'operazione di spostamento in termini di raccolta e smaltimento degli effluenti del cantiere, di scarichi di tipo civile (biologici), di raccolta delle acque meteoriche; anche i fabbisogni idrici per la realizzazione delle opere sono stati soddisfatti dalle modalità di approvvigionamento già esistenti in centrale.

Fase di esercizio

Il nuovo assetto funzionale dell'impianto UNIDRO non altera in nessun modo le prestazioni ambientali del sistema in quanto sia la linea facente parte del sistema UNIDRO sia le due linee dell'ITAO presentano delle sezioni di trattamento fortemente analoghe.

Si ritiene pertanto che la modifica proposta non determini impatti significativi sulla componente.

Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

Le operazioni di spostamento dell'impianto UNIDRO hanno comportato limitati scavi e movimenti terra dato che esso è avvenuto nell'ambito di un settore della centrale livellato e artificializzato e idonea ad ospitare un impianto industriale. Il tipo di fondazione è del tutto paragonabile a quello degli impianti già in

7
*



essere e non sono quindi prevedibili fenomeni di potenziale cedimento e/o instabilità delle strutture.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio dell'impianto UNIDRO non è prevista alcuna attività aggiuntiva che possa interferire con la stabilità idrogeologica dei suoli compresi nell'area di centrale, né tanto meno sono previste movimentazioni di terreno. Si ritiene pertanto che l'opera proposta non determinerà impatti significativi sulla componente.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Lo spostamento dell'impianto avviene da un'area industriale localizzata internamente al perimetro della centrale verso un'area già occupata da elementi tecnologici, sempre interna al perimetro di centrale e caratterizzata da un suolo impermeabilizzato.

L'impatto connesso alla sottrazione di suolo e/o di habitat può quindi considerarsi nullo.

Per quanto concerne la modifica localizzativa dell'impianto UNIDRO si sottolinea, come sopra accennato, che la nuova postazione localizzativa rientra nelle aree di pertinenza della Centrale, già occupata da strutture tecnologiche, e ricadenti, secondo la Carta di Uso del Suolo (Corine Land Cover, 2006), in Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati.

Nell'area considerata non si segnala la presenza di connessioni ecologiche rilevanti. L'impatto connesso alla frammentazione ecologica può quindi considerarsi nullo. Le prestazioni ambientali del sistema di trattamento dei reflui vengono confermate, in quanto sia la linea facente parte del sistema UNIDRO sia le due linee dell'ITAO presentano delle sezioni di trattamento fortemente analoghe.

A garanzia che le capacità di riduzione del contenuto di oli dei due sistemi sono equivalenti vi è il fatto che il controllo di oleosità, fissato a valle del trattamento, è comune ai due sistemi a tutela del rispetto dei parametri chimici in uscita dall'impianto. L'interferenza con la biosfera marina, potenzialmente interferita dallo scarico delle acque reflue della Centrale, non subirà quindi variazioni rispetto allo stato attuale. L'impatto complessivo generato si può quindi considerare trascurabile.

Clima acustico

In origine esso risultava dislocato nell'area del parco nafta; la nuova collocazione è in una posizione laterale rispetto al Gr.4, collocata ad una quota altimetrica inferiore rispetto al primo caso.

Le modifiche sono unicamente costituite dallo spostamento fisico del sistema di trattamento, senza apporre ad esso variazioni strutturali delle caratteristiche e del suo funzionamento.

L'impianto di trattamento delle acque oleose denominato UNIDRO è privo di rilevanti sorgenti sonore (macchinari elettrici rotanti di grandi dimensioni, trasformatori elettrici di potenza, tubazioni con vapore o con altri fluidi in pressione, ecc.). L'impianto consiste essenzialmente in un sistema di trattamento delle acque meteoriche inquinabili da oli, della capacità nominale di 50 m³/h. Esso si compone della sezione di disoleazione a mezzo flottatore e della sezione di filtrazione.

Le principali sorgenti sonore sono rappresentate da piccole pompe destinate a trasferire le acque tra le varie sezioni di trattamento. L'impatto acustico dovuto a tale sorgente nei confronti dei ricettori esterni è assai ridotto in termini assoluti, essendo ampiamente trascurabili i livelli emissivi delle sorgenti coinvolte.

Inoltre, la ricollocazione della sorgente UNIDRO presso l'impianto ITAO, ad una maggiore distanza dai ricettori esterni e ad una quota altimetrica inferiore darà origine ad una riduzione dell'impatto verso l'esterno di questa sorgente specifica. Essa risulterà invece sostanzialmente ininfluente rispetto all'emissione complessiva della centrale.

Paesaggio

Per quanto concerne la visibilità dell'intervento di modifica gestionale in esame, l'area prescelta per la localizzazione dell'impianto UNIDRO, ricade totalmente all'interno della perimetrazione del sito di Centrale, all'interno del quale i volumi circostanti non permettono la visibilità dell'impianto UNIDRO se non nell'immediata prossimità dello stesso. L'area interessata non è quindi visibile al di fuori del perimetro di

R

X



centrale.

Conclusioni

Le analisi condotte permettono di concludere che la modifica tecnico-gestionale prevista, data la tipologia e la sua localizzazione, non determinerà ricadute negative e significative sull'ambiente circostante rispetto alla situazione attuale, essendo la nuova posizione dell'impianto UNIDRO anch'essa collocata all'interno del perimetro della Centrale.

La modifica attiene esclusivamente alla ricollocazione di una sezione dell'impianto di trattamento acque oleose e, conseguentemente, non introduce variazioni di nessun genere sulla tipologia di trattamento effettuato dallo stesso impianto né sulle caratteristiche dei reflui da esso prodotti.

Considerato che, dallo studio della documentazione agli atti si evince che il progetto di spostamento dell'impianto UNIDRO risponde all'esigenza di rendere più flessibile e centralizzata la gestione del sistema di trattamento delle acque oleose (ITAO).

Essendo venuta meno la necessità di un utilizzo dell'UNIDRO dedicato al trattamento esclusivo delle acque inquinabili da oli dell'area parco nafta è stata valutata l'opportunità di reimpiegarlo più efficacemente inserendolo in parallelo all'esistente ITAO, con lo scopo di migliorare l'elasticità di gestione del sistema di trattamento acque oleose della centrale nel suo complesso.

Avendo considerato che la relazione istruttoria è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, gli elaborati progettuali nonché lo studio preliminare ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto.

TUTTO CIO' PREMESSO

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che l'opera possa essere esclusa dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 dell'art 20, parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto sia realizzato secondo quanto previsto negli elaborati consegnati allo scrivente Ufficio V.I.A.;
2. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti;
3. Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.;
4. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al Dlgs n. 152/2006 e s.m.i., conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

La relazione istruttoria è costituita da n° 06 pagine.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Pec Direzione

Da: Ambiente e V.I.A. <areaqualitadellambientevia@regione.lazio.legalmail.it>
Inviato: mercoledì 8 ottobre 2014 11:45
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Invio Determinazione Torre Valdaliga
Allegati: TrasmissioneDeterminazioneTorreValdaliga.pdf
